

giovedì 21 marzo 2002

rUnità | 21

lo sport in tv	09,00 Pattinaggio, mondiali Eurosport
	14,15 Biathlon, Coppa del mondo Eurosport
	16,05 Boxe, Torneo Italia RaiSportSat
	18,30 Sportsera Rai2
	20,20 Rugby, mondiali jr: ITA-IRL RaiSportSat
	20,30 Uefa, Milan-Hapoel Tel Aviv Rete4
	20,30 Basket, Barcellona-Benetton Tele+Nero
	22,00 Biliardo, camp. ital. stecca RaiSportSat
	23,35 Sfide Rai3
23,45 Uefa, Feyenoord-PSV (diff.) Eurosport	



Kinder valanga a Madrid, la Skipper travolta dalla Scavolini

Eurolega, le V nere spazzano via il Real (58-86) e congelano la strana crisi. Fortitudo quasi fuor

Tracolla la Fortitudo, risorge la Virtus. In Eurolega si dividono un'altra volta le strade delle due signore di Bologna. E mentre la Kinder passa come un carrozzone a Madrid (58-86), la Skipper piega le ginocchia al Paladocza contro la Scavolini (73-86). Per la seconda volta nel giro di pochi giorni, allora era stato a Forlì negli ottavi di Coppa Italia, i biancorossi spazzano via la squadra di Bonicioli in una partita cruciale.

Con questa sconfitta infatti la Fortitudo compromette molto del suo futuro nella coppa che si concluderà con le final-four di Bologna. Per rimettere in carreggiata i biancoblu ci vorrà un girone di ritorno perfetto, tra l'altro proprio con l'impresa di ieri sera al Madison la Scavolini ha colto la sua prima vittoria in questo Top 16, il tabellone che raccoglie le migliori squadre d'Europa. Per stare al gruppo E, stasera la Benetton giocherà a Barcellona. Già in testa nel girone, i biancoverdi hanno l'opportunità di allungare ancora e mettere più al

sicuro il primo posto. Pesaro ha vinto in modo netto, dominando tutta la partita dall'inizio alla fine. Dal 13-30 del primo quarto al 25-40 dell'intervallo, la Fortitudo non è mai riuscita ad acciuffare la Scavolini e riaprire la gara. Altrettanto autorevole la prova della Kinder a Madrid, nel tempio del Real, anche se in Spagna i bianconeri hanno preso il controllo gradualmente. In vantaggio all'intervallo (28-32), le V nere hanno accelerato nel terzo quarto. Trascinati da Marko Jaric (nella foto), i bianconeri hanno rifilato un tremendo parziale nel giro di cinque minuti. Dal 30-32 del 22' al 32-48 del 27': in quel breve spazio di tempo la Kinder ha messo una pietra sopra alla questione Real. E adesso la Virtus ha raddoppiato il primato in classifica nel gruppo F, dove l'Efes ha mescolato le carte andando a vincere sul campo dell'Ural Great. Nell'altra partita di ieri sera il Tau Vitoria ha ceduto in casa al Cska (73-87). Le strade di Kinder e Skipper però stanno per combaciare, domenica a Bologna c'è il derby.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Il nuovo Milan contro la favola dell'Hapoel

Uefa: 7000 tifosi da Tel Aviv. L'Inter a Valencia

Marzio Cencioni

MILANO Il Milan non ha mai vinto la Coppa Uefa, nessuna squadra israeliana è mai giunta alle semifinali di una coppa europea. La parola "storica" lasciamola ad altri settori della vita, però non si può negare che nella gara di questa sera (diretta tv su Rete4 dalle 20,30) ci sia un qualcosa di eccezionale.

Per il ministro degli Esteri, Shimon Peres, i giocatori dell'Hapoel rappresentano «i migliori ambasciatori d'Israele nel mondo», sono ebrei e arabi uniti, sul campo e e nella vita privata. Guidati da un tecnico, Dror Kashtan, che sa il fatto suo e che proprio ieri ha allungato il suo contratto di altri tre anni spiazzando la federazione che aveva pensato proprio a lui per sostituire il ct danese Richard Moeller Nielsen. «Di una cosa sono convinto - ha detto ieri nella conferenza stampa allestita all'interno dell'albergo-bunker che ospita l'Hapoel - il Milan dovrà faticare per batterci. Sappiamo di giocare in uno stadio importante. Giocheremo come abbiamo sempre fatto, non ci preoccupa la presenza di Inzaghi». Lo straordinario entusiasmo che l'Hapoel ha suscitato grazie ad un cammino europeo senza sconfitte (8 vittorie e 3 pareggi in 11 match, il primo ad agosto) si può toccare con mano: semila tifosi seguirono la squadra a Parma il 28 febbraio, oggi saranno quasi mille in più. «Mi auguro che a San Siro ci sia una un'atmosfera di felicità sportiva - ha aggiunto Kashtan - due squadre che si giocano una semifinale di Coppa Uefa, nient'altro».

L'Hapoel non è la prima squadra d'Israele, né per valori tecnici (in testa alla classifica del campionato c'è il Maccabi Haifa con 55 punti in 25 partite, l'Hapoel insegue staccato di tre punti ma con una gara in meno), né per seguito di tifosi (la più seguita è il Maccabi di Tel Aviv), ma è ad un passo da un'impresa che i due Maccabi, poli-

sportive strutturate sul modello spagnolo dell'azionariato diffuso, non si sono mai sognate di realizzare.

Anelotti, che deve rinunciare ancora a Shevchenko e José Mari (infortunati), più Serginho, Contra e Roque Junior (squalificati), accoglie a braccia il ritorno di Inzaghi.

INTER A VALENCIA Alle 21,45 (troppo tardi per la Rai che non trasmetterà la gara) i nerazzurri di Cuper giocano in Spagna il ritorno dei quarti. All'andata finì 1-1. Il tecnico argentino pretende determinazione e non vuole che i suoi giocatori pensino all'impegno di domenica sera contro la Roma. Dovrebbero giocare Toldo, J. Zanetti, Cordoba, Simic, Gresko, Conceicao, Seedorf, Farinos, Guly, Kallon e Ventola.

Ritirata la patente all'arbitro Farina

«Cartellino rosso» per l'arbitro Stefano Farina: i vigili urbani di Firenze gli hanno ritirato la patente per eccesso di velocità. Farina viaggiava con la sua auto a 132 km/h sul viadotto Marco Polo, dove il limite è 70 km/h. Erano le 16.50 ed il telelaser ha registrato l'infrazione. Poco dopo la vettura dell'arbitro è stata fermata da una pattuglia di vigili, che gli ha contestato l'infrazione e gli ha ritirato la patente di guida. Farina era diretto a Coverciano.

Filippo Inzaghi, tornato domenica in campionato dopo una lunga assenza giocherà oggi dal primo minuto nella gara di ritorno dei quarti

Israeliani, storie di calciatori erranti e c'è chi gioca nel club musulmano

Francesco Caremani

LONDRA Il calcio israeliano è stato per molti anni un calcio errante, un po' come il suo popolo, dai tempi biblici in poi. Un tempo, la Nazionale israeliana prendeva parte alla Coppa d'Asia, manifestazione che Israele vinse nel 1964, alla sua terza edizione, battendo nel girone finale Hong Kong (1-0), India (2-0) e Corea del Sud (2-1). Unico trofeo internazionale sul quale è stata appuntata la stella di David. La guerra del Sinai nel 1967 e quella del Kippur nel 1973 hanno poi impedito ad Israele di continuare a giocare con i paesi arabi della fascia mediorientale, iniziando un pellegrinaggio che è terminato con l'approdo finale e l'affiliazione all'Uefa, così oggi Israele partecipa alle qualificazioni per

il campionato europeo, le formazioni di club alle coppe e lo stesso dicasi per le qualificazioni mondiali. Insomma il legame con l'Europa d'Israele si è fatto sempre più stretto. Di contro il movimento calcistico israeliano non ha mai prodotto campioni d'exportazione in quantità rilevante. Andando un po' indietro con gli anni ricordiamo Ohana, regista del Malines del miracolo capace di vincere la Coppa delle Coppe contro l'Ajax di Winter e di un giovane Bergkamp. Giocatore essenziale, grintosissimo e dotato di una discreta tecnica, si parlò di un suo approdo nel campionato italiano, che poi non si è mai verificato. L'altro giocatore che si ricorda è Rozenthal, prima acquistato poi "ripudiato" dall'Udinese per problemi di... razzismo. Si cercò di nascondere il caso, mettendo in dubbio l'integrità di Ro-

zenthal che poi approdò al Liverpool, facendo la fortuna della squadra inglese. Per lui l'Inghilterra è stata ed è tutt'ora una seconda patria. Rozenthal, infatti, vive a Londra e gestisce gli affari dei giocatori israeliani, avendo negli anni acquistato un grande potere e guadagnato il rispetto dei club britannici. Prima della gara di Coppa Uefa tra l'Hapoel Tel Aviv e il Chelsea è stato lui a mediare perché gli inglesi si recassero in Israele a giocare la gara d'andata, parlandogli negli spogliatoi a nome dell'Hapoel e del governo israeliano. Di sicuro, Rozenthal, ancora amato dalla tifoseria del Liverpool continua a fare il bello e il cattivo tempo degli affari calcistici israeliani all'estero. Non molti a dire la verità, perché i calciatori d'Israele che giocano all'estero si contano tutti sulle dita di una sola mano: Avi Tikva gioca nel-

lo Young Boys (Svizzera), Idan Tal nell'Everton (Inghilterra), Revivo nel Fenerbache (Turchia) e Berkovic nel Manchester City (ancora Inghilterra). Revivo, nazionale israeliano, è stato per qualche anno uno dei perni del Celta Vigo, spesso indicata come la squadra che pratica il miglior calcio d'Europa. Grandi complimenti, ma nessun alloro per Revivo e compagni. Giocatore dotato di grande classe e fisicamente prestante, Revivo continua a essere un'ottima mezza punta. La storia sicuramente più interessante è, però, quella di Berkovic. In Israele si dice di lui che se avesse il talento grande quanto la bocca sarebbe più forte

di Pelé e Maradona messi insieme. I colleghi israeliani lo descrivono come un chiacchierone che parla degli altri a destra e a manca, un giocatore presuntuoso che non conosce i propri limiti e che, ovunque, vada lascia dietro di sé un bel vespaio di polemiche. Il padre, che gli fa un po' da manager, reagisce sempre in modo spropositato alle critiche dei giornalisti nei confronti del figlio. Insomma un bel piantagrane. Tra le tante castronerie dette sembra che Berkovic abbia affermato, guardando delle foto di Maradona, Crespo e Salas: «E questi chi sono?». In Inghilterra ha giocato prima con il Middlesbrough poi con il West Ham United, dove è stato al centro di un caso: un compagno di squadra lo ha colpito durante un allenamento con un calcione in piena faccia. Le accuse di razzismo, l'imbarazzo della società,

e il machismo di stampo britannico che serpeggia nei club hanno fatto il resto. Berkovic, al di là di questo, è sempre stato considerato un ottimo giocatore, sempre in procinto di sbocciare definitivamente. Quando lo chiama il Celtic, una delle più gloriose squadre d'Europa, sembra fatta. Berkovic gioca come sa, almeno all'inizio. Poi scrive una biografia dove parla la male della società e di certe cose che non gli vanno a genio... che lingua lunga. La risposta del Celtic non si fa attendere: Berkovic finisce in tribuna e viene messo nelle liste di trasferimento. Il passaggio al Manchester City spegne un po' le polemiche. Berkovic ha ripreso a giocare come sa e insieme a Wanchope sta riportando il Manchester City in Premiership... prima della prossima polemica o del prossimo caso.

Champions League. Inutile successo della squadra di Lippi (gol di Zalayeta) già eliminata. Escono fuori dalla manifestazione anche gli inglesi

La Juventus delle riserve fulmina l'Arsenal

JUVENTUS	1
ARSENAL	0
JUVENTUS: Carini, Zenoni, Birindelli, Iuliano, Parmatti (23' pt Pessotto); Zambrotta (25' st Amoruso), Conte, Davids; Maresca, Guzman (15' st Pericard), Zalayeta	
ARSENAL: Seaman, Lauren (37' st Cole), Campbell, Luzhny, Dixon; Pires, Edu (34' st Wittford), Vieira, Ljungberg; Henry, Kanu	
ARBITRO: Nilsson (Sve)	
RETE: nel st 31' Zalayeta	
NOTE: ammoniti Vieira, Davids e Pessotto	

Max Di Sante

TORINO La Juve dei titolari aveva perso le ultime tre trasferte europee (Londra, La Coruña e Leverkusen) e quella delle riserve, invece, batte sorprendentemente l'Arsenal eliminandolo dalla Champions League. Quella che doveva essere una semplice passeggiata per gli uomini di Wenger si è trasformata in una debacle senza precedenti. Non per le dimensioni (1-0, rete di testa Zalayeta su calcio d'angolo battuto da Maresca al 31' del secondo tempo), ma per le aspettative dei tifosi inglesi venuti in massa a Torino, sicuri di vedere vincere i *Gunnars* di fronte ad una Juventus già fuori dal discorso-qualificazione. Ma eliminazione è un

conto, demotivazione è un altro e così l'undici "improbabile" messo in campo da Lippi (solo Iuliano, Davids, Conte e Zambrotta dei titolari "storici") soffre la maggiore organizzazione di gioco degli avversari ma non abbassa mai la guardia, l'avessero fatto Del Piero e compagni nelle partite precedenti...

I giocatori dell'Arsenal pensano che il gol prima o poi arrivi. Pires ed Henry lo sfiorano in più di una circostanza. Ma il risultato resta sullo 0-0. Guzman, il gioiellino di Lippi, si dimostra all'altezza, Davids tiene su la squadra e anche il cambio Pessotto-Paramatti (infortunio dell'ex bolognese) non pregiudica gli equilibri. All'inizio della ripresa l'arbitro Nilsson decreta il calcio di rigore per l'Arsenal per un fallo di Zenoni su Henry. Calcia lo stesso francese, il portie-

re Carini intuisce e devia sul palo. Il contraccolpo psicologico blocca i *Gunnars* mentre i bianconeri (ieri in completo solo nero) prendono sempre più fiducia. Dopo l'ennesimo miracolo di Carini (stavolta su Ljungberg lanciato da Henry) il colpo decisivo della Juve-baby: angolo di Maresca, Zalayeta colpisce perfettamente e mette la palla all'incrocio dei pali sopra la testa di Dixon. L'Arsenal va fuori senza dignità, la Juve l'ha ritrovata fuori tempo massimo.

I RISULTATI DI IERI
GRUPPO C: Panathinaikos-Real Madrid 2-2; Sparta Praga-Porto 2-0.
Si qualificano Real Madrid e Panathinaikos
GRUPPO D: Deportivo La Coruna-Bayer Leverkusen 1-3; Juventus-Arsenal 1-0.
Si qualificano: Bayer e Deportivo.

- Giorgio **AGAMBen**
- Carlo Tullio **ALTAN**
- Niccolò **AMMANITI**
- Silvia **BALLESTRA**
- Alfonso **BERARDINELLI**
- Bernardo **BERTOLUCCI**
- Maurizio **BETTINI**
- Ginevra **BOMPIANI**
- Carlo **BORDINI**
- Paolo **CANEVARI**
- Gianni **CELATI**
- Maurizio **CHIERICI**
- Vincenzo **CONSOLO**
- Enzo **CUCCHI**
- Gianni **D'ELIA**
- Erri **DE LUGA**
- Gianni **DESSI**
- Andrea **DI CONSOLI**
- Stefano **DI STASIO**
- Giovanni **LINDO FERRETTI**
- Giuseppe **GALLO**
- Francesca **GHERMANDI**
- Piero **GILARDI**
- Dario **FO**
- Gina **LAGORIO**
- Mario **LUZI**
- Luigi **MALERRA**
- Aldo **MONDINO**
- Julio **MONTEIRO MARTINS**
- Nanni **MORETTI**
- Mimmo **PALADINO**
- Enrico **PALANDRI**
- Giuseppe **PALUMBO**
- Fulvio **PAPI**
- Francesco **PARDI**
- Marco **PETRELLA**
- Franco **PICCOLO**
- Alfredo **PIRELLI**
- Fabrizio **RAMONDINO**
- Jaqueline **RISSE**
- Eduardo **SANGUINETI**
- Franco **SANVITALE**
- Tiziano **SCARPA**
- Beppe **SEBASTE**
- Sergio **STAIHO**
- Antonio **TABUCCI**
- Gianni **VATTIMO**

Il 12 gennaio 2002 a Parigi un gruppo di intellettuali italiani e francesi si è raccolto all'Ecole Normale Supérieure per discutere attorno a una sensazione condivisa e suffragata da fatti: in Italia la democrazia è a rischio? Col passare delle settimane le voci si moltiplicano e cresce una mobilitazione spontanea e trasversale...

Offresi libro da girotondo

In edicola con l'Unità il 22 e 23 marzo con soli 3,35 euro in più - In libreria dal 22 marzo a 4,25 euro

Un'iniziativa Arcana libri e l'Unità